



Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Segnali di tenuta occupazionale in un mercato del lavoro sotto pressione

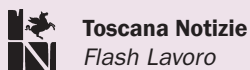


POR FSE
2007-2013
Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana



Unione europea
Fondo sociale europeo





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XVII n. 14
Settembre 2012

In aumento le persone attive nella ricerca di lavoro

Realizzato in collaborazione con



IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica
della Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Elena Cappellini, Silvia Duranti e Sonia Nozzoli, capitolo 7 a cura di Elena Cappellini e Silvia Duranti.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello, Sonia Nozzoli

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Elena Zangheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	ALCUNI SEGNALI DI TENUTA OCCUPAZIONALE IN TOSCANA	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Rispetto ad un anno fa rimane stabile il numero di occupati e il tasso di occupazione</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>Tasso di disoccupazione toscano al 7,7 in linea con la media del Centro-Nord</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Frenano le assunzioni, anche quelle a termine</i>	10
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Moderato aumento delle ore totali di CIG, tornano a salire gli interventi di CIG ordinaria</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	21
7.	APPROFONDIMENTO <i>Le donne nel mercato del lavoro toscano</i>	22

Alcuni segnali di tenuta occupazionale in Toscana

L'economia italiana resta in profonda recessione, con conseguenze pesanti sull'occupazione e sul reddito delle famiglie, anche se alcuni centri di ricerca prevedono un lento miglioramento verso la fine dell'anno, e il delinearsi di un percorso di ripresa nel 2013. Un orizzonte possibile, ovviamente, se insieme ad un quadro di interventi volti a controllare la crisi dei debiti sovrani degli stati europei, beneficiando del contenimento dello spread, si prevedranno finalmente misure a sostegno della crescita da parte del Governo nazionale, anche con interventi che nell'immediato favoriscano la ripresa della domanda interna, come ad esempio l'alleggerimento del patto di stabilità interno, misure per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, un abbattimento della pressione fiscale sul lavoro. I dati del secondo trimestre 2012 mostrano che la Toscana, pur subendo duramente l'impatto della crisi come le altre regioni a più alto sviluppo, presenta modesti ma rilevabili segnali di tenuta occupazionale e primi sintomi di una capacità di compensare le perdite di posti di lavoro con nuove forme di attività e impiego, tali da iniziare a limitare gli squilibri del mercato del lavoro. Nel trimestre di riferimento si sono registrati 1.000 occupati in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+0,2%) e il tasso di disoccupazione, ora al 7,7%, è calato rispetto al trimestre precedente (pur posizionandosi nettamente al di sopra il livello di un anno fa). L'andamento occupazionale è risultato migliore di

quello nazionale (-0,2%) che di quello del Centro-Nord (-0,1%). Il tasso di disoccupazione toscano resta quasi tre punti percentuali sotto quello italiano. La Regione Toscana prosegue la sua azione su più versanti: contenere l'impatto della crisi assicurando cassa integrazione e mobilità in deroga e promuovendo l'uso di contratti di solidarietà, anche con il recente rifinanziamento dell'incentivo ad esso dedicato; offrire alle imprese un ampio pacchetto di incentivi alle assunzioni, in varie forme e per varie figure socio-lavorative; svolgere un'opera di mediazione e orientamento supportando le parti sociali nei tavoli di crisi che oggi sono aperti, in gran numero nel settore industriale; favorire la riqualificazione, l'innovazione e il recupero di dinamismo del settore economico-produttivo, dei territori e dei distretti industriali e tecnologici.

Su quest'ultimo impegnativo fronte, oltre all'approvazione della legge sulla competitività e del PRSE, che prevede significative risorse per il sostegno allo sviluppo, si può segnalare anche il via libera della Giunta regionale al distretto integrato della nautica, un nuovo strumento di governance che punta a coinvolgere l'intero settore della cantieristica, la filiera della subfornitura e il comparto della componentistica. In questo caso gli obiettivi da perseguire sono qualità, innovazione, integrazione, per rendere il sistema produttivo toscano competitivo nella sfida europea e sostenere le 2800 imprese toscane coinvolte e i circa 15.000 occupati del settore.

Gianfranco Simoncini
Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana

L'occupazione

Rispetto ad un anno fa rimane stabile il numero di occupati e il tasso di occupazione

Gli indicatori macroeconomici dell'area dell'euro mostrano, negli ultimi mesi, i segni di una sostanziale stagnazione del prodotto lordo, come risultato di un'ampia eterogeneità degli andamenti nazionali. In questo quadro il secondo trimestre si è chiuso in Italia con un sensibile calo del PIL, come riflesso del calo della domanda interna per consumi e investimenti. Solo gli scambi con l'estero hanno continuato a sostenere l'attività economica. Nel mercato del lavoro l'occupazione ha frenato la caduta, attestandosi attorno ai valori di un anno prima. Il notevole aumento della partecipazione al mercato del lavoro, già osservato negli ultimi due trimestri, in un contesto di debole domanda di lavoro ha portato ad un forte aumento del tasso di disoccupazione su base annua.

In Toscana nel secondo trimestre 2012 l'occupazione ha fatto registrare un modesto ma importante risultato su base tendenziale (+0,2%): un tenue segnale positivo che però può indicare una non trascurabile capacità di tenuta complessiva, pur all'interno di un contesto che rimane indubbiamente assai problematico per tutte le regioni italiane. Migliora il dato rispetto al trimestre precedente, anche per effetto della stagionalità (+1,4%), una tendenza che è positivamente confermata.

La dinamica è risultata un poco più favorevole rispetto a quella nazionale e dell'area del Centro-Nord, caratterizzate da minimi decrementi (-0,2% e -0,1%). Si conferma la maggiore debolezza dell'occupazione indipendente, a fronte di un'occupazione dipendente in lieve crescita, che appare connotata, secondo i dati nazionali, dall'aumento delle posizioni a tempo parziale e dalla diminuzione di quelle a tempo pieno. La disoccupazione si attesta su livelli elevati, ma torna sotto la soglia dell'8% (superato nel primo trimestre) e il suo ritmo di crescita in Toscana è meno sostenuto di quello delle altre regioni del Centro-Nord di consueto confronto.

A livello settoriale la flessione di occupati colpisce fortemente l'industria – dopo un paio di trimestri di occupazione invariata – mentre mantiene una variazione nettamente positiva il complesso dei servizi, che compensa quantitativamente le perdite degli altri macrosettori. Il numero totale di occupati, pari a 1.566.000 unità, rispetto al corrispondente trimestre del 2011 ha fatto registrare un lieve aumento (+0,2% pari a +3.000 unità), mentre marcatamente più ampio è stato l'aumento rispetto al trimestre precedente (+1,4%, pari a +22.000 unità), su dati non destagionalizzati. Il tasso di occupazione della Toscana si posiziona al 64,0 rispetto al 63,9 di un anno prima e al 63,3 del primo trimestre (► **Grafico 1**).

In questo trimestre l'andamento tendenziale è stato positivo tra gli occupati maschi (+0,4%) e poco variato tra le donne (-0,1%).

In termini assoluti le donne occupate sono risultate 667.000, di cui 533.000 in posizione lavorativa dipendente (pari all'80% del totale) e 134.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è risultato al 54,7, invariato rispetto ad un anno prima, e in lieve calo dal 54,9 rilevato nel trimestre precedente (► **Tabella 2**).

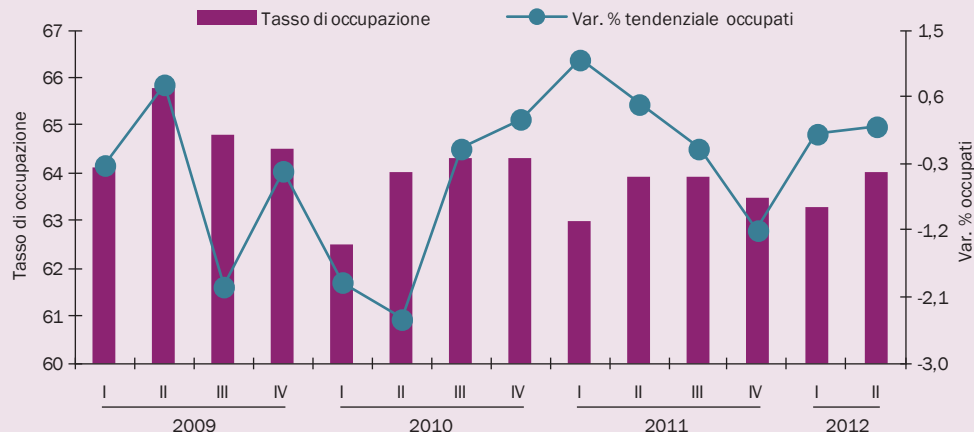
L'occupazione industriale complessiva fa registrare una diminuzione tendenziale del -5,5%, corrispondente a 24.000 occupati in meno. Si attenua, rispetto agli ultimi trimestri, la riduzione di occupati nelle costruzioni (-1,1% con -1.000 occupati), uno dei settori più colpiti dalla recessione in corso. Il macrosettore dei servizi continua a far registrare una crescita di occupati (+3,0%, +32.000 unità), tornando su ritmi notevoli. Dopo i pesanti cali dei recenti trimestri torna in positivo il comparto commerciale complessivo (+3,7%, pari a +13.000 occupati) (► **Tabella 3**).

In questo trimestre l'andamento occupazionale tendenziale della Toscana (+0,2%) è risultato leggermente migliore rispetto a quello italiano (-0,2%) e a quello del Centro-Nord (-0,1%) (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2009 - II TRIMESTRE 2012

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2008 - II TRIMESTRE 2012

Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5
I/10	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/10	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/10	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/10	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/11	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0
II/11	895	73,2	668	54,7	1.563	63,9
III/11	891	73,1	673	54,9	1.564	63,9
IV/11	890	73,0	660	54,1	1.550	63,5
I/12	875	71,8	669	54,9	1.544	63,3
II/12	898	73,4	667	54,7	1.566	64,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2008 - II TRIMESTRE 2012

Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565
I/10	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/10	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/10	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/10	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/11	56	429	300	129	1.058	333	1.569
II/11	53	438	311	127	1.071	353	1.563
III/11	53	416	287	128	1.095	356	1.564
IV/11	47	431	299	132	1.071	311	1.550
I/12	44	429	300	129	1.071	334	1.544
II/12	49	414	288	126	1.103	366	1.566

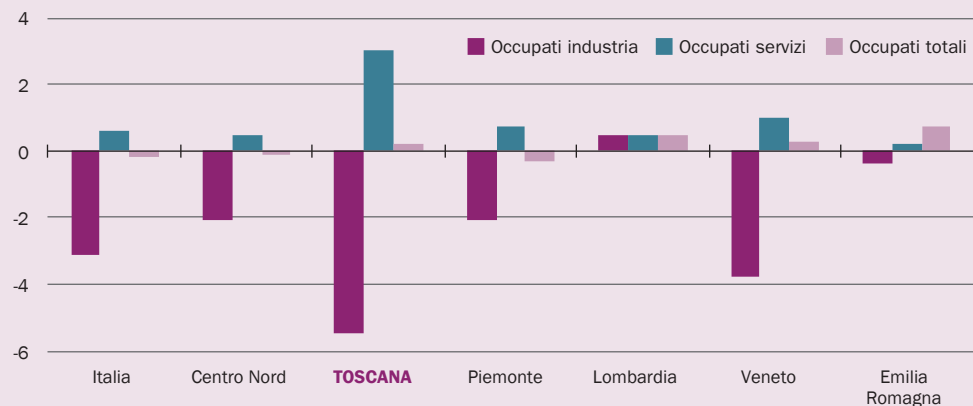
N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % II trimestre 2012/II trimestre 2011



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

Tasso di disoccupazione toscano al 7,7 in linea con la media del Centro-Nord

Nel secondo trimestre 2012 il livello di disoccupazione è risultato decisamente più elevato rispetto ad un anno prima, mentre si è riscontrata una flessione importante rispetto al valore molto elevato del trimestre precedente. Il recente andamento mette in evidenza le difficoltà della componente femminile. L'aumento più intenso della partecipazione al mercato del lavoro si è infatti verificato tra le donne (il cui tasso di attività è salito al 60,8 dal 59,1 di un anno fa), ed è indotto dall'esigenza di sostenere i redditi in famiglie già in difficoltà, spesso per la perdita del lavoro o la cassa integrazione del capofamiglia. Ciò determina nelle condizioni attuali un rapido aumento della disoccupazione. Il tasso di disoccupazione è salito al 7,7 dal 6,0 di un anno fa, arretrando però dalla punta più negativa del 8,4 del primo trimestre 2012.

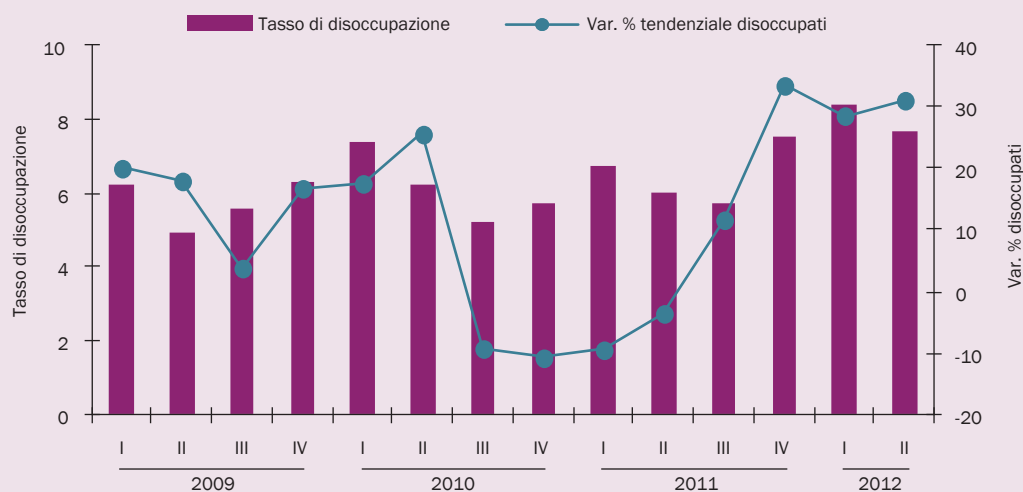
Il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana è risultato pari a 130.000 unità, con un incremento di 31.000 unità rispetto ad un anno prima (99.000) e una riduzione di 11.000 unità sul trimestre precedente (141.000), influenzato negativamente dal ciclo stagionale. Il tasso di disoccupazione femminile ha raggiunto il 9,9 dal 7,5 di un anno prima e dal 9,6 del trimestre precedente (► **Grafico 5**). Le donne attivamente in cerca di occupazione sono risultate 73.000, a fronte di 57.000 uomini (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano è risultato al 10,4; quindi ben oltre il dato della Toscana, che si posiziona appena sotto la media del Centro-Nord, dove l'indicatore è al 7,8 delle forze di lavoro (► **Grafico 7**). Si conferma, pertanto, che il

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2009 - II TRIMESTRE 2012

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

peggioramento della situazione regionale segue la tendenza generale riscontrabile nella media dell'area centrosettentrionale.

I dati Istat trimestrali, a livello regionale, non consentono di aggiornare il dato della disoccupazione

ne delle fasce giovanili, dove nell'anno 2011 la Toscana ha fatto registrare il tasso del 24,9 tra i 15-24 anni e del 8,6 tra i 25-34 anni, nettamente al di sotto dei valori medi nazionali (rispettivamente 29,1 e 13,1).

► Tabella 6.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2008 - II TRIMESTRE 2012

Valori assoluti in migliaia e %

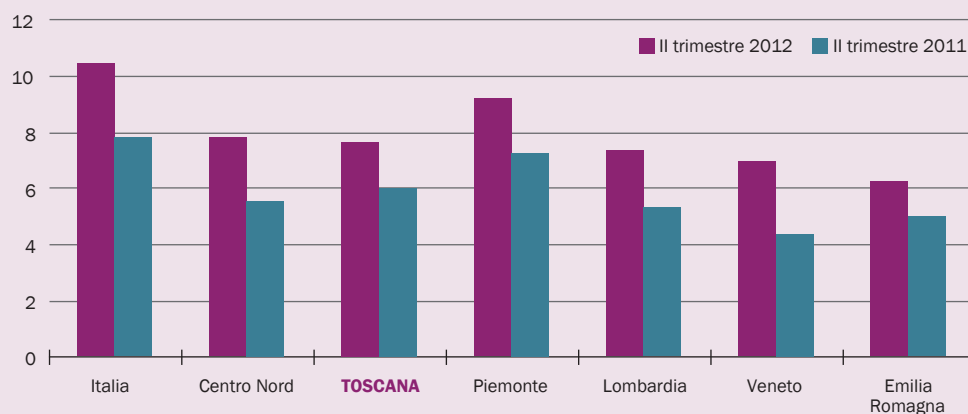
	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3
I/10	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/10	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/10	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/10	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/11	55	5,8	55	7,8	110	6,7
II/11	45	4,8	54	7,5	99	6,0
III/11	41	4,4	54	7,4	95	5,7
IV/11	61	6,4	65	8,9	126	7,5
I/12	71	7,5	71	9,6	141	8,4
II/12	57	6,0	73	9,9	130	7,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► Grafico 7.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. II TRIMESTRE 2011 E 2012

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Frenano le assunzioni, anche quelle a termine

Il flusso di avviamenti registrati dalle imprese toscane nel II trimestre 2012* conferma la tendenza negativa osservata nei primi mesi dell'anno, rivelando un volume di assunzioni inferiore a quello del 2011 (-6,5%) anche se lievemente superiore ai livelli del 2010 (+1,7%). Complessivamente, tra aprile e giugno di quest'anno sono state realizzate 192.025 assunzioni, oltre 13.000 in meno rispetto al corrispondente trimestre del 2011 (► **Tabella 8**). Le variazioni tendenziali mensili indicano che tale risultato è trainato dalla performance negativa di aprile (-9,6%) e maggio (-7,4%), mentre il dato di giugno è più allineato con quello dello stesso periodo del 2011 (-2,1%) (► **Grafico 9**).

Guardando alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori, si osserva come nel II trimestre 2011 la contrazione della domanda di lavoro abbia interessato tutte le diverse componenti demografiche, seppur con intensità differenti. Si rafforzano, infatti, le tendenze in atto nei primi mesi dell'anno, come dimostra la dinamica particolarmente negativa delle assunzioni degli uomini (-8,0%) e dei giovani (-11,4% per i 15-24enni e -8,2% per i 25-34enni), mentre la diminuzione del flusso di assunzioni si estende verso alcune categorie finora meno colpite, come nel caso dei lavoratori over 55 (-1,4%) e degli stranieri (-6,8%) (► **Tabella 10**).

Quanto alle tipologie contrattuali, i dati sugli avviamenti del II trimestre 2012 confermano la tendenza negativa delle attivazioni a tempo indeterminato (-14,3%), evidenziando tuttavia anche una contrazione della domanda di lavoro a termine pari a -10.343 unità (-5,6%). All'interno dell'area del lavoro a termine, la frenata delle attivazioni riguarda in particolare

il contratto di apprendistato (-20,9%), il lavoro a progetto (-19,2%) e i tirocini (-33,1%), mentre il contratto di lavoro intermittente si distingue in positivo, continuando a registrare tassi di crescita elevati sia rispetto al 2011 (+27,7%) che rispetto al 2010 (+88,6%) (► **Tabella 11**).

L'incertezza del quadro economico si riflette anche in una minore propensione delle imprese a stabilizzare i rapporti di lavoro a termine (-14,3% sul 2011 le trasformazioni), visti sempre più spesso come uno strumento di flessibilità indispensabile per affrontare la volatilità del ciclo produttivo. La contrazione delle trasformazioni, inoltre, riguarda sia i contratti di apprendistato (-19,0%) che quelli a tempo determinato (-13,1%) (► **Tabella 12**).

L'analisi settoriale indica che la diminuzione della domanda di lavoro interessa in ugual misura il comparto manifatturiero (-6,6%) e quello terziario (-6,2%), che tuttavia presentano al loro interno andamenti lievemente differenziati per i diversi settori. In particolare, sono le costruzioni (-15,9%), gli alberghi e ristoranti (-18,2%) e la pubblica amministrazione (-15,8%) a registrare le contrazioni più consistenti, mentre il commercio (-2,7%), i servizi alle imprese (-0,2%) e la manifattura (-2,2%) mantengono livelli di assunzioni di poco inferiori a quelli del 2011, dimostrando una certa capacità di tenuta di fronte al generale ridimensionamento della domanda di lavoro. In controtendenza con il generale andamento negativo del flusso di assunzioni, continua a crescere, seppur debolmente, l'area degli altri servizi (+2,9%) grazie all'aumento delle assunzioni relative alle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (► **Tabella 13**).

* Si precisa al riguardo che la serie storica dei flussi di avviamento è stata rivista e che l'intero data-set si riferisce all'ultimo aggiornamento della banca-dati relativo a luglio 2012. Per sua natura, infatti, il flusso dei dati amministrativi si aggiorna continuamente con l'arrivo di nuove comunicazioni da parte delle aziende e una lettura del dato 'consolidato' non consentirebbe di accogliere gli aggiornamenti giunti successivamente alla data convenzionale dell'estrazione. A partire da questo numero di Flashlavoro, tutti i dati presentati in questa sezione faranno riferimento all'ultimo aggiornamento disponibile. È possibile, pertanto, che ad ogni nuova estrazione i dati si discostino lievemente da quelli presentati in precedenti numeri di Flashlavoro.

L'analisi territoriale evidenzia come alla flessione delle assunzioni dell'ultimo trimestre abbiano contribuito tutte le province toscane, ad eccezione di Massa Carrara e Pistoia dove, grazie alla dinamica positiva del lavoro intermittente, i flussi di assunzioni hanno registrato una crescita rispettivamente del

4,1% e 8,5%. Da segnalare, inoltre, le province di Siena, e Lucca, dove le variazioni tendenziali indicano una diminuzione significativamente inferiore alla media, e le aree di Grosseto e Pisa, in cui la contrazione della domanda di lavoro è stata più intensa che nelle altre zone della regione (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

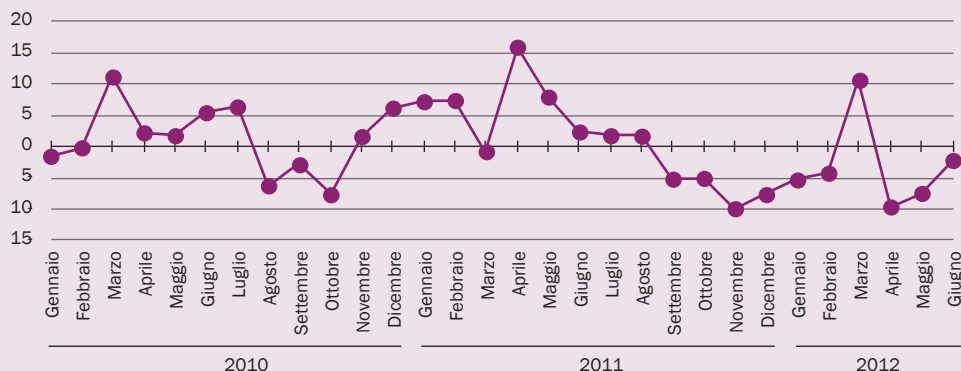
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. II TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012
Valori assoluti e variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente

	2010	2011	2012	Variazioni %	
				2012/2011	2012/2010
Aprile	62.809	72.868	65.893	-9,6	4,9
Maggio	61.647	66.592	61.666	-7,4	0,0
Giugno	64.306	65.867	64.466	-2,1	0,2
TOTALE	188.762	205.327	192.025	-6,5	1,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2010 - II TRIMESTRE 2012
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Maschi	88.503	95.992	88.316	-8,0	-0,2
Femmine	100.259	109.335	103.709	-5,1	3,4
15-24 anni	38.944	42.078	37.284	-11,4	-4,3
25-34 anni	60.071	63.673	58.458	-8,2	-2,7
35-44 anni	47.629	52.397	49.318	-5,9	3,5
45-54 anni	28.607	32.115	32.109	0,0	12,2
55 e più anni	13.511	15.064	14.856	-1,4	10,0
Stranieri	41.134	49.487	46.120	-6,8	12,1
TOTALE	188.762	205.327	192.025	-6,5	1,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
 II TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Lavoro a tempo indeterminato di cui:	18.841	20.696	17.737	-14,3	-5,9
<i>Part-time</i>	8.099	9.396	8.800	-6,3	8,7
Lavoro a tempo termine di cui:	169.921	184.631	174.288	-5,6	2,6
<i>Lavoro a tempo determinato</i>	100.880	102.369	95.605	-6,6	-5,2
<i>Apprendistato</i>	9.111	9.395	7.432	-20,9	-18,4
<i>Somministrazione</i>	17.843	20.558	17.575	-14,5	-1,5
<i>Lavoro a progetto/co.co.co.</i>	10.599	10.708	8.654	-19,2	-18,4
<i>Lavoro occasionale</i>	4.202	4.781	4.079	-14,7	-2,9
<i>Lavoro domestico</i>	6.334	8.572	8.490	-1,0	34,0
<i>Lavoro intermittente</i>	14.289	21.103	26.946	27,7	88,6
<i>Associazione in partecipazione</i>	1.350	1.429	1.285	-10,1	-4,8
<i>Tirocinio</i>	3.556	3.791	2.536	-33,1	-28,7
<i>Altre forme</i>	1.757	1.925	1.686	-12,4	-4,0
TOTALE	188.762	205.327	192.025	-6,5	1,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
 II TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Da apprendistato a tempo indeterminato	2.296	2.184	1.769	-19,0	-23,0
Da tempo determinato a tempo indeterminato	7.481	8.209	7.134	-13,1	-4,6
TOTALE	9.521	10.393	8.903	-14,3	-6,5

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA. II TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Agricoltura	9.703	10.418	9.602	-7,8	-1,0
Attività manifatturiere	54.113	58.553	57.246	-2,2	5,8
Costruzioni	23.103	27.931	23.489	-15,9	1,7
Commercio	18.257	18.779	18.264	-2,7	0,0
Alberghi e ristoranti	9.761	9.781	8.000	-18,2	-18,0
Trasporto e magazzinaggio	5.477	6.207	5.557	-10,5	1,5
Servizi alle imprese	21.797	21.342	21.307	-0,2	-2,2
P.A., istruzione e sanità	26.190	28.132	23.679	-15,8	-9,6
Altri servizi	20.361	24.184	24.881	2,9	22,2
TOSCANA	188.762	205.327	192.025	-6,5	1,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA. II TRIMESTRE 2010, 2011 E 2012
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre			Variazioni %	
	2010	2011	2012	2012/2011	2012/2010
Arezzo	11.894	12.869	11.997	-6,8	0,9
Firenze di cui:	53.658	60.035	56.217	-6,4	4,8
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	6.027	6.724	6.577	-2,2	9,1
Grosseto	15.434	16.469	14.392	-12,6	-6,8
Livorno	25.275	26.685	24.437	-8,4	-3,3
Lucca	21.248	22.036	21.700	-1,5	2,1
Massa Carrara	7.773	7.846	8.165	4,1	5,0
Pisa	19.105	22.906	19.159	-16,4	0,3
Pistoia	8.565	8.579	9.306	8,5	8,7
Prato	10.755	12.193	11.514	-5,6	7,1
Siena	15.055	15.709	15.138	-3,6	0,6
TOSCANA	188.762	205.327	192.025	-6,5	1,7

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali

Moderato aumento delle ore totali di CIG, tornano a salire gli interventi di CIG ordinaria

Nel secondo trimestre dell'anno il volume delle ore autorizzate di CIG in Toscana ha fatto registrare un moderato aumento rispetto allo stesso periodo del 2011 (+3,3%). In termini assoluti le ore autorizzate dall'INPS nel trimestre sono state 13 milioni 350mila, con un incremento di circa 1 milione 425 mila ore. Rispetto al primo trimestre dell'anno, l'aumento è stato pari al +33,6%, con una variazione di 3 milioni 357mila ore in più.

L'andamento su base tendenziale delinea una dinamica differenziata in rapporto alla tipologia di CIG: dopo molti mesi di utilizzo ridotto è tornata a salire marcatamente la CIG ordinaria, accompagnata da un incremento, più contenuto, della CIG in deroga, mentre il trattamento straordinario è risultato in calo. All'interno del trattamento ordinario crescono le ore per l'industria in senso stretto e calano quelle dell'edilizia. Nel caso del ricorso alla deroga resta significativa la quota delle proroghe degli interventi, che si stimano attorno ai due terzi del totale a causa del protrarsi delle crisi aziendali. Da maggio 2009, inizio della competenza autorizzativa regionale, sono oltre 59mila i lavoratori per i quali è stata richiesta la CIG in deroga dalle unità produttive con sede in Toscana. Tanto l'aumento del trattamento ordinario che di quello in deroga riflettono un nuovo peggioramento della congiuntura a breve, come evidenziato dai dati nazionali sulla produzione.

Il volume complessivo di ore di CIG autorizzate nel secondo trimestre è cresciuto del +3,3% rispetto allo stesso periodo del 2011, ma rimane sensibilmente al di sotto dei valori del 2010, quando si raggiunsero circa 16 milioni di ore. In termini di incidenza la gestione in deroga resta maggioritaria, un peso significativo raggiunge la CIG straordinaria ed emerge una quota crescente di CIG ordinaria (► **Grafico 15**). Esse si sono attestate, rispettivamente, al 38,9% e al 36,4% del totale, mentre la tipologia ordinaria copre il restante 24,7%.

Il confronto con i dati della media nazionale vede nel complesso un risultato toscano leggermente inferiore all'incremento rilevato in Italia (+4,0%). Riguardo al tipo di trattamento, i dati della regione pur negativi per la CIG ordinaria appaiono assai meno critici di quelli registrati in Italia, dove essa aumenta del +60,7% (a fronte però di una riduzione delle ore straordinarie e in deroga) (► **Tabella 16**).

Gli andamenti a livello subregionale, riferiti al totale delle ore autorizzate, anche in questo trimestre hanno composto un quadro piuttosto differenziato, con quattro province che hanno mostrato una diminuzione delle ore e sei province un aumento (► **Tabella 17**).

Con riferimento ai settori di attività economica, nel primo trimestre l'industria ha fatto registrare complessivamente un calo del -2,5% sul secondo trimestre 2011, con andamenti ampiamente diversificati al proprio interno. La riduzione delle ore autorizzate ha interessato i principali comparti del settore moda: l'abbigliamento (-65,4%), il tessile (-33,4%) il settore pelli, cuoio e calzature (-25,8%); in aumento sono invece risultati la meccanica (+30,1%) la metallurgia (+20,8%) l'alimentare (+42,1%), il settore della carta (+84,3%) e quello del legno (+15,4%) (► **Tabella 18**).

La diminuzione complessiva del settore industria è derivata in prevalenza dalla riduzione dei trattamenti straordinari e in deroga, mentre si è assistito ad un rialzo generalizzato della CIG ordinaria.

Tra gli altri comparti si sono riscontrati aumenti di vario tenore: dal +3,5% nell'edilizia al +10,8% nel commercio, al +22,1% nell'artigianato.

Leggermente variato appare il peso dei vari settori sulla CIG totale del comparto industriale, con il settore della meccanica che mantiene una quota ampiamente maggioritaria – seppure in calo rispetto ai dati di un anno fa – pari al 36,5% del totale, ma con un calo del settore moda. Il secondo settore è la

trasformazione di minerali (12,8%), seguito da tessile (9,0%), legno (8,1%, in netta crescita) chimica (6,5%) (► **Grafico 19**).

La dinamica mensile nel corso del 2012 (► **Grafico 20**), ha fatto registrare da gennaio una ascesa delle ore ordinarie e, su valori più consistenti, oscillazioni dei volumi di ore straordinarie e in deroga.

In base alla reportistica sulla CIG in deroga presentata dalla Regione Toscana, titolare del processo di autorizzazione partito all'inizio di maggio 2009, alla data del 29/07/2012 ha rilevato 36.905 domande – a seguito di accordi tra le parti datoriali e sindacali – provenienti da 9.9968 aziende con sede legale nella regione; i lavoratori sospesi da unità produttive presenti in Toscana, secondo le richieste pervenute alla Regione Toscana, sono risultati nel complesso 59.006 (► **Tabella 21**). Tra essi le donne sono 25.799, pari al 43,7% del totale.

La ripartizione dei lavoratori in deroga secondo il settore mostra un primo gruppo proveniente dall'industria tessile (10,3%), seguito da quello del settore pelli-cuoio (8,0%) e dai lavoratori di prodotti in metallo – compreso il settore orafa – al 7,5%. Nel complesso i lavoratori dell'industria manifatturiera rappresentano il 54,3% del totale, mentre quelli delle costruzioni il 7,3%. Tende a salire la quota dei lavoratori che provengono da imprese dei servizi che raggiungono un terzo

del totale (37,7%). Molto contenuta è la quota dei lavoratori agricoli (0,7%) (► **Tabella 22**). Nel secondo trimestre 2012 sono pervenute 3.866 domande, che risulteranno progressivamente autorizzate anche in base alle procedure dell'INPS. Nel primo trimestre, secondo i dati definitivi, si sono avuti 7.761 ingressi di lavoratori licenziati nelle liste di mobilità, in aumento del +20,3% rispetto ai 6.454 flussi del primo trimestre 2011, e del +17,1% rispetto al trimestre precedente (► **Grafico 23 e Tabella 24**).

Gli andamenti di breve-medio periodo che evidenziano i passaggi in mobilità per genere, mostrano una presenza femminile nell'aggregato totale che oscilla tra un minimo del 37,4% e un massimo di 41,8%. Il dato di incidenza dell'ultimo trimestre, 41,2%, è quindi vicino ai valori più elevati.

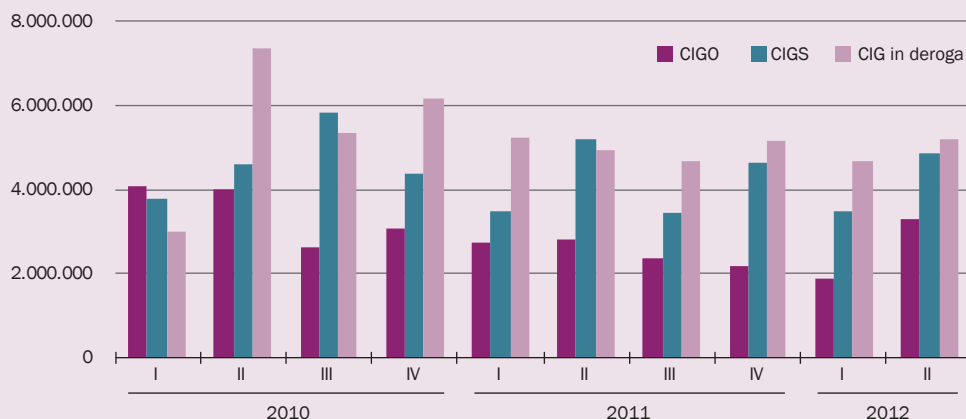
Alla fine del trimestre in esame Toscana lo stock complessivo di iscritti in mobilità o (con o senza indennità) ha fatto registrare 47.119 iscritti (► **Tabella 25**). Si tratta di un aggregato nel quale il 33,7% ha meno di 40 anni, il 34,4% tra i 40 ed i 49 anni, ed il restante 33,1% appartiene alla fascia dei 50 anni e oltre.

Sempre a fine trimestre i percettori di indennità ordinaria di disoccupazione, che comprendono anche gli iscritti in mobilità ma senza indennità di mobilità, sono risultati 47.021. L'aumento rispetto ai 33.621 di un anno prima è stato pari a 13.400 disoccupati in più, pari a +39,9% (► **Tabella 26**).

► Grafico 15.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. 2010 - II TRIMESTRE 2012

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. II TRIMESTRE 2011 - I E II TRIMESTRE 2012
Valori assoluti e %

		2012		2011	Variazioni %	
		II trimestre	I trimestre	II trimestre	II 2012/ I 2012	II 2012/ II 2011
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	1.975.150	1.159.484	1.450.473	70,3	36,2
	Edilizia	1.315.328	694.645	1.371.326	89,4	-4,1
	TOTALE	3.290.478	1.854.129	2.821.799	77,5	16,6
CIG straordinaria		4.862.977	3.480.686	5.182.480	39,7	-6,2
CIG in deroga		5.196.407	4.657.038	4.920.951	11,6	5,6
TOTALE		13.349.862	9.991.853	12.925.230	33,6	3,3
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	69.415.339	58.010.402	40.351.520	19,7	72,0
	Edilizia	23.395.595	15.814.456	17.408.532	47,9	34,4
	TOTALE	92.810.934	73.824.858	57.760.052	25,7	60,7
CIG straordinaria		104.162.484	80.899.375	126.520.961	28,8	-17,7
CIG in deroga		90.095.608	81.967.777	91.647.922	9,9	-1,7
TOTALE		287.069.026	236.692.010	275.928.935	21,3	4,0

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER PROVINCIA. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2012

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2012				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	467.144	414.050	814.058	1.695.252	11,0	7,2	40,2	22,2
Firenze	622.217	1.407.272	1.055.598	3.085.087	-22,0	42,7	-14,3	2,3
Grosseto	229.547	83.526	122.104	435.177	88,0	-85,5	53,9	-44,1
Livorno	410.147	459.194	301.622	1.170.963	14,6	122,7	-9,9	30,3
Lucca	198.064	527.626	692.877	1.418.567	34,3	306,3	62,6	101,6
Massa Carrara	112.818	54.764	360.946	528.528	-63,8	-78,2	33,6	-36,5
Pisa	541.727	775.720	329.280	1.646.727	150,4	-47,1	-28,5	-23,1
Pistoia	204.185	455.186	671.226	1.330.597	116,8	-8,0	5,3	8,5
Prato	188.477	184.921	610.825	984.223	19,2	-55,3	-11,8	-22,1
Siena	316.152	500.718	237.871	1.054.741	61,7	84,2	14,3	56,2
TOSCANA	3.290.478	4.862.977	5.196.407	13.349.862	16,6	-6,2	5,6	3,3

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

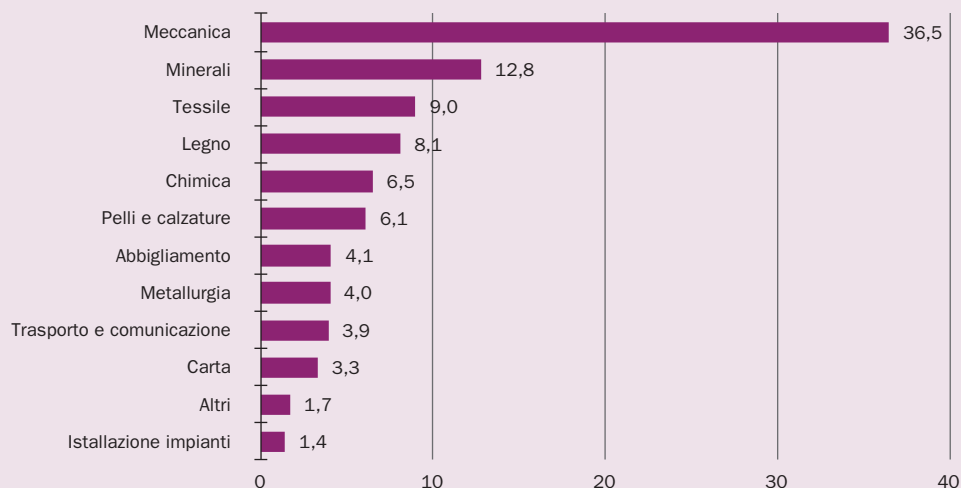
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2012
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2012				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	4.735	0	0	4.735	-	-100,0	-100,0	-20,4
Legno	174.031	261.820	185.021	620.872	36,4	-13,9	74,1	15,4
Alimentari	15.360	136.312	15.415	167.087	-1,3	61,6	-12,9	42,1
Metallurgiche	212.578	86.338	7.710	306.626	54,9	16,7	-81,9	20,8
Meccaniche	647.154	1.841.975	310.051	2.799.180	-4,8	67,8	-17,0	30,1
Tessili	159.758	240.589	288.698	689.045	50,0	-56,9	-21,9	-33,4
Abbigliamento	81.886	143.528	90.747	316.161	39,8	-80,8	-16,3	-65,4
Chimiche	149.774	305.170	45.417	500.361	237,2	6,7	-66,0	7,8
Pelli e cuoio	159.421	234.308	75.742	469.471	221,1	-45,4	-50,7	-25,8
Trasformazione minerali	126.774	736.766	118.560	982.100	-7,2	2,5	57,9	5,6
Carta e poligrafiche	61.719	141.366	46.751	249.836	131,8	99,7	22,6	84,3
Impianti per edilizia	80.019	10.614	17.811	108.444	122,5	-93,0	-28,5	-48,9
Energia elettrica e gas	25.638	0	1.281	26.919	1.132,6	-	-	1.194,2
Trasporti e comunicazioni	35.304	34.362	229.760	299.426	156,9	-84,8	11,9	-32,7
Tabacchicoltura	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi	0	0	39.180	39.180	0,0	0,0	402,4	402,4
Varie	40.999	35.360	15.160	91.519	151,8	14.633,3	218,6	330,1
TOTALE INDUSTRIA	1.975.150	4.208.508	1.487.304	7.670.962	36,2	-11,3	-10,7	-2,5
Edilizia	1.315.328	426.389	251.851	1.993.568	-4,1	31,2	9,3	3,5
Artigianato		0	2.088.429	2.088.429	0,0	-	22,1	22,1
Commercio		228.080	1.316.131	1.544.211	0,0	107,8	2,5	10,8
Settori vari		0	52.692	52.692	0,0	-100,0	76,6	74,7
TOTALE	3.290.478	4.862.977	5.196.407	13.349.862	16,6	-6,2	5,6	3,3

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE TOTALI DI CIG NELL'INDUSTRIA PER SETTORE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2012
Valori %

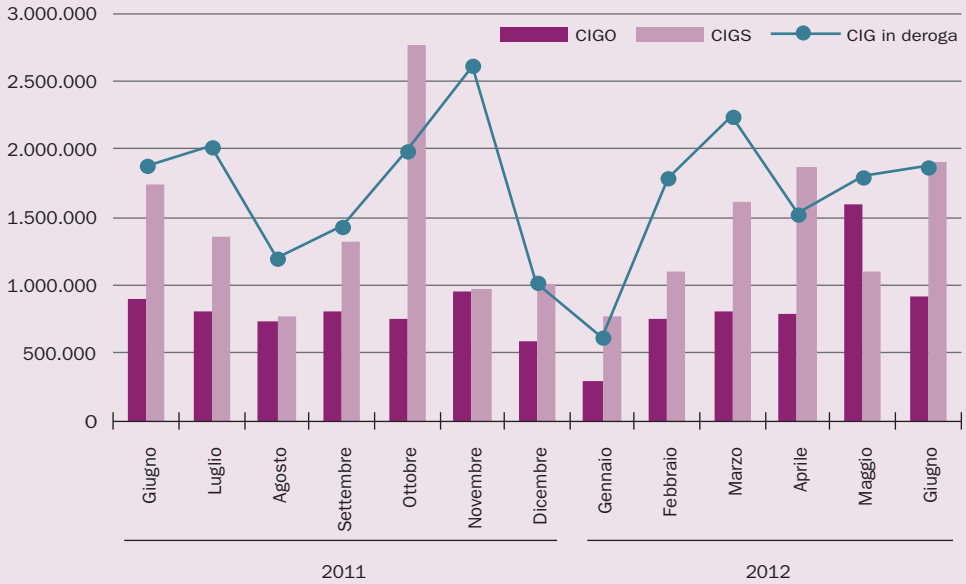


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. GIUGNO 2011 - GIUGNO 2012

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA*

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 29.07.2012

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	5.584	15,1	1.607	16,1	8.758	14,8	4.038	15,7	11.839.231
Firenze	8.232	22,3	2.424	24,3	15.660	26,5	7.098	27,5	15.819.406
Grosseto	376	1,0	173	1,7	1.028	1,7	325	1,3	840.526
Livorno	669	1,0	256	1,7	3.643	6,2	1.409	5,5	4.886.509
Lucca	2.435	1,8	868	2,6	4.899	8,3	1.723	6,7	5.331.845
Massa Carrara	1.021	6,6	413	8,7	2.354	4,0	875	3,4	2.998.378
Pisa	4.156	11,3	1.065	10,7	5.924	10,0	2.721	10,5	4.995.778
Pistoia	4.093	11,1	1.136	11,4	6.047	10,2	3.103	12,0	8.199.627
Prato	9.030	24,5	1.583	15,9	7.882	13,4	3.350	13,0	9.068.007
Siena	1.309	3,5	443	4,4	2.811	4,8	1.157	4,5	2.788.160
TOSCANA	36.905	100,0	9.968	100,0	59.006	100,0	25.799	100,0	66.767.467

* Aziende con sede legale in Toscana; lavoratori di unità produttive in Toscana

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana, Settore Lavoro

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 29.07.2012

Valori assoluti e %

	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	395	0,7
Abbigliamento e confezioni	3.606	6,1
Pelli, cuoio e calzature	4.744	8,0
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	4.405	7,5
Lavorazione minerali non metalliferi	1.868	3,2
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	3.005	5,1
Tessili	6.067	10,3
Metallurgia	741	1,3
Mobili	1.454	2,5
Legno (escluso mobili)	1.560	2,6
Chimica e plastica	1.066	1,8
Altre industrie	3.547	6,0
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	32.063	54,3
COSTRUZIONI	4.315	7,3
Alberghi e ristoranti	1.861	3,2
Commercio	6.252	10,6
Trasporti e magazzinaggio	2.937	5,0
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	4.245	7,2
Informazione, telecomunicazioni e informatica	819	1,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.660	2,8
Altri servizi	4.459	7,6
TOTALE SERVIZI	22.233	37,7
TOTALE	59.006	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. MARZO 2011 - MARZO 2012

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER GENERE. TOSCANA. 2009 - I TRIMESTRE 2012

Valori assoluti e %

	Maschi	Femmine	TOTALE	% Femmine/Totale
I/2009	4.829	3.301	8.130	40,6
II/2009	3.772	2.258	6.030	37,4
III/2009	3.671	2.232	5.903	37,8
IV/2009	3.669	2.566	6.235	41,2
I/2010	4.092	2.819	6.911	40,8
II/2010	3.135	1.892	5.027	37,6
III/2010	3.070	2.031	5.101	39,8
IV/2010	3.977	2.405	6.382	37,7
I/2011	3.756	2.698	6.454	41,8
II/2011	3.048	2.018	5.066	39,8
III/2011	3.490	2.273	5.763	39,4
IV/2011	4.015	2.615	6.630	39,4
I/2012	4.565	3.196	7.761	41,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER FASCE D'ETÀ AL 31 MARZO 2012. TOSCANA

	15-24 anni	25-39	40-49	50 e oltre	TOTALE
Arezzo	241	1.359	1.610	1.389	4.599
Firenze	573	3.146	4.125	4.206	12.050
Grosseto	171	808	855	729	2.563
Livorno	205	1.248	1.544	1.351	4.348
Lucca	303	1.400	1.622	1.551	4.876
Massa Carrara	160	871	1.205	1.114	3.350
Pisa	245	1.256	1.515	1.816	4.832
Pistoia	206	1.005	1.274	1.192	3.677
Prato	194	1.063	1.515	1.402	4.174
Siena	139	732	934	845	2.650
TOSCANA	2.437	12.888	16.199	15.595	47.119

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 26.**PERCETTORI DI INDENNITÀ ORDINARIA DI DISOCCUPAZIONE CON REQUISITI NORMALI**. TOSCANA
STOCK AL 30 GIUGNO 2011 E 2012

	30.06.2011	30.06.2012	Variazioni assolute	Variazioni %
Arezzo	3.040	4.299	1.259	41,4
Firenze	8.208	11.009	2.801	34,1
Grosseto	2.449	3.872	1.423	58,1
Livorno	4.404	6.187	1.783	40,5
Lucca	3.059	4.969	1.910	62,4
Massa Carrara	1.611	1.978	367	22,8
Pisa	3.339	4.920	1.581	47,3
Pistoia	2.366	3.128	762	32,2
Prato	2.279	3.023	744	32,6
Siena	2.866	3.636	770	26,9
TOSCANA	33.621	47.021	13.400	39,9

** possono comprendere anche gli iscritti in mobilità ex L. 236/93, privi di indennità di mobilità.

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA. II TRIMESTRE 2011 - I E II TRIMESTRE 2012
Valori assoluti e variazioni %

	2011 II trimestre	2012		Variazioni %	
		I trimestre	II trimestre	II 2012/ I 2011	II 2012/ II 2011
TOSCANA					
Occupati	1.563	1.544	1.566	1,4	0,2
In cerca di occupazione	99	141	130	-7,9	31,1
Forze di lavoro	1.662	1.685	1.696	0,6	2,0
Tasso di occupazione MF	63,9	63,3	64,0		
Tasso di occupazione F	54,7	54,9	54,7		
Tasso di disoccupazione MF	6,0	8,4	7,7		
Tasso di disoccupazione F	7,5	9,6	9,9		
Occupati in agricoltura	53	44	49	11,5	-8,5
Occupati nell'industria	438	429	414	-3,5	-5,5
Occupati nei servizi	1.071	1.071	1.103	3,0	3,0
Occupati dipendenti	1.094	1.093	1.103	0,9	0,8
Occupati indipendenti	469	451	463	2,6	-1,2
ITALIA					
Occupati	23.094	22.793	23.046	1,1	-0,2
In cerca di occupazione	1.947	2.801	2.705	-3,4	38,9
Forze di lavoro	25.041	25.594	25.751	0,6	2,8
Tasso di occupazione MF	57,3	56,5	57,1		
Tasso di occupazione F	46,7	46,9	47,5		
Tasso di disoccupazione MF	7,8	10,9	10,5		
Tasso di disoccupazione F	9,0	12,2	11,4		
Occupati in agricoltura	838	813	891	9,5	6,2
Occupati nell'industria	6.578	6.446	6.376	-1,1	-3,1
Occupati nei servizi	15.678	15.534	15.779	1,6	0,6
Occupati dipendenti	17.214	17.087	17.256	1,0	0,2
Occupati indipendenti	5.880	5.706	5.790	1,5	-1,5
CENTRO NORD					
Occupati	16.812	16.675	16.800	0,8	-0,1
In cerca di occupazione	1.001	1.483	1.421	-4,2	41,9
Forze di lavoro	17.813	18.158	18.211	0,3	2,3
Tasso di occupazione MF	64,2	63,7	64,1		
Tasso di occupazione F	55,4	55,4	56,0		
Tasso di disoccupazione MF	5,6	8,2	7,8		
Tasso di disoccupazione F	6,7	9,6	8,8		
Occupati in agricoltura	412	443	457	3,2	10,9
Occupati nell'industria	5.200	5.112	5.089	-0,4	-2,1
Occupati nei servizi	11.193	11.121	11.254	1,2	0,5
Occupati dipendenti	12.647	12.610	12.731	1,0	0,7
Occupati indipendenti	4.165	4.065	4.070	0,1	-2,3

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Approfondimento

Le donne nel mercato del lavoro toscano

Nonostante i progressi fatti negli ultimi decenni, le donne continuano a rappresentare un segmento debole del nostro mercato del lavoro, con tassi di attività e di occupazione ancora troppo bassi rispetto a quelli degli uomini e alla media europea. Con un tasso di occupazione del 54,5%, le donne non solo hanno mancato il traguardo europeo per il 2010 relativo all'occupazione femminile (posto al 65%) ma hanno anche causato il mancato raggiungimento di quello complessivo (posto al 70%), nonostante la buona performance dell'occupazione maschile (con un tasso di occupazione pari al 73,3% nel 2010).

Negli anni della crisi lo squilibrio di genere non si è accentuato ma, piuttosto, ha subito un ridimensionamento grazie alla particolare connotazione settoriale della recessione, che ha riversato le sue peggiori conseguenze sulla componente maschile del mercato del lavoro (► **Tabella 27**). Infatti, i dati relativi alle persone in cerca di lavoro mostrano un'attenuazione dello squilibrio di genere: negli anni della crisi il tasso di disoccupazione femminile è cresciuto proporzionalmente meno di quello maschile (9,6% vs 66,7% la variazione tra il 2008 e il 2011) e oggi il tasso ufficiale delle donne è circa 1,5 volte superiore a quello degli uomini (era oltre il doppio nel 2008). La crescita contenuta della disoccupazione femminile non è dovuta solo alla minore esposizione delle posizioni lavorative più femminilizzate alla congiuntura economica, ma anche alla maggiore propensione delle donne a uscire dal mercato del lavoro ripiegando sull'inattività. I dati confermano questa tendenza, mostrando come a fronte di un tasso di attività maschile sostanzialmente stabile, si sia registrata dal 2008 al 2011 una contrazione di quello femminile, imputabile ad una riduzione della forza lavoro femminile di quasi 5.000 unità.

I dati sui flussi occupazionali per genere mostrano come le assunzioni di uomini e donne seguano tendenzialmente lo stesso pattern, guidato tanto dalla

congiuntura economica quanto dalla stagionalità, con alcune divergenze, anche marcate, legate all'andamento di settori specifici in cui i due sessi sono diversamente rappresentati (► **Grafico 28**). L'analisi dei dati di flusso evidenzia anche l'elevata mobilità del segmento femminile del mercato del lavoro, che nonostante i più bassi livelli di attività, registra un volume di movimenti sempre superiore a quello degli uomini. Tale tendenza è giustificata dalla maggiore rappresentazione delle donne tra i lavoratori atipici, che, assunti spesso con contratti di breve durata, sperimentano un elevato numero di avviamenti senza che a ciò corrisponda necessariamente un elevato contenuto di lavoro.

Il grafico (► **Grafico 29**) conferma che le donne impegnate con contratti a termine (sia di tipo subordinato che parasubordinato) rappresentano il 17% delle occupate toscane non autonome, mentre tale percentuale scende al 14,9% nel caso degli uomini. Tuttavia, tali percentuali non rispecchiano fino in fondo l'estensione effettiva dell'area del lavoro atipico, che oggi si manifesta sempre più spesso in forme alternative al lavoro a termine o parasubordinato. In particolare, sta assumendo una certa rilevanza il fenomeno del part-time involontario, aumentato in maniera esponenziale nel corso della crisi economica a causa della crescente tendenza ad utilizzare i contratti di lavoro a tempo parziale come strumento di flessibilità a favore delle imprese piuttosto che come mezzo per conciliare le esigenze private e lavorative dei dipendenti. Tale fenomeno, che riguarda in prevalenza le donne (sono 88.000 le donne toscane part-timers involontarie contro i 25.000 uomini), può essere incluso a pieno titolo all'interno dell'area del lavoro atipico, in quanto comporta un sottoutilizzo di forza lavoro per esigenze di flessibilità proprie delle imprese ed è subito dal lavoratore per mancanza di alternative. Includendo i part-timers involontari tra i lavoratori atipici la percentuale di occupati toscani

che presenta un rapporto di lavoro con almeno un'atipicità tra contratto a termine e part-time in-

volontario aumenta esponenzialmente, ampliando il divario tra uomini (17%) e donne (28,4%).

► **Tabella 27.**

INDICATORI SINTETICI DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA. 2008 - 2011

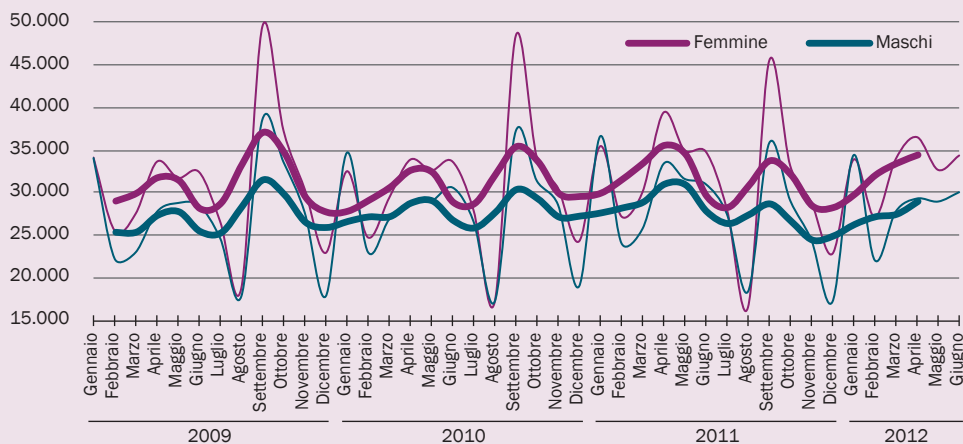
	Valori 2011		Variazione % 2011-2008	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Occupati	864.049	655.454	-1,6	-1,4
Disoccupati	50.509	56.885	66,2%	8,0
Tasso di occupazione	72,9	54,4	-2,3	-3,2
Tasso di disoccupazione	5,5	8,0	66,7	9,6
Tasso di attività	77,2	59,1	0,0	-1,5

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 28.**

AVVIAMENTI PER SESSO. TOSCANA. GENNAIO 2009-GIUGNO 2012

Valori assoluti e medie mobili trimestrali

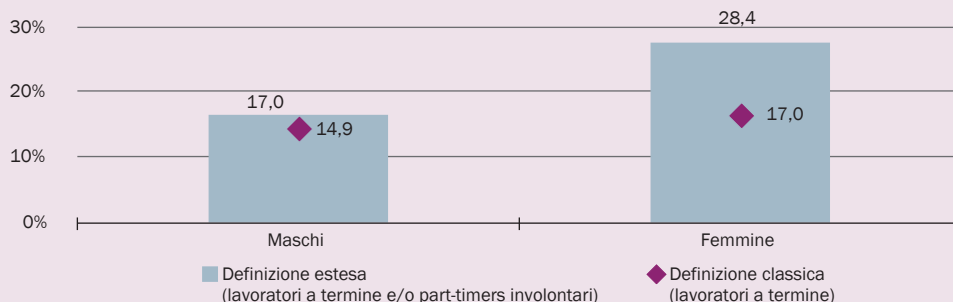


Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 29.**

QUOTA DELLA PERDITA DI REDDITO RECUPERATA DAGLI AMMORTIZZATORI PER QUINTI DI REDDITO FAMILIARE EQUIVALENTE. TOSCANA

Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

